

LIBRI. Sono 173 le favole siciliane che per la prima volta vengono proposte in lingua grazie all'attività di Donzelli Editore e della Fondazione Sicilia. Proposte 2 edizioni

Tradotte in italiano leggende e fiabe di Pitrè

Protagonisti sono Giufà, regine bisbetiche e re pidocchiosi, nonché Cola Pesce raccontato in 17 versioni tutte dello studioso

Il volume «Fiabe e leggende siciliane», pubblicato da Donzelli Editore con il sostegno della Fondazione Sicilia ha due versioni: «Editio major» con il testo in dialetto a fronte, e l'«Editio minor» solo in italiano.

Delia Parrinello

PALERMO

●●● Per la prima volta in traduzione italiana 173 fiabe e leggende siciliane scritte da Giuseppe Pitrè nel 1888, e come allora arriva l'odore povero di minestra e pesce degli interni siciliani, c'è il dialetto delle «str» fischiate e delle «cc», tornano dal passato Giufà e Ferrazzano, i santi, i pupi e i diavoli, cretini e furbi, «regine bisbetiche e re pidocchiosi». E in diciassette versioni tutte firmate Pitrè c'è anche l'infinita storia di Cola Pesce, l'anfibio più misterioso e affascinante dell'epopea siciliana.

Il volume è «Fiabe e leggende siciliane», pubblicato da Donzelli Editore con il sostegno della Fondazione Sicilia in due versioni: *Editio major* con il testo in dialetto a fronte, e l'*Editio minor* solo in italiano e con le illustrazioni di Fabian Negrin. Tradotte e curate da Bianca Lazzaro, con la prefazione di Giovanni Puglisi e con una nota critica di Jack Zipes, le «Fiabe e leggende siciliane» sono state presentate in anteprima al Children's Book Fair di Bologna - la Fiera del Libro per ragazzi - e venerdì 15 aprile ore 18 alla Società siciliana per la Storia patria avranno la prima a Palermo per celebrare i cento anni del-

la morte di Giuseppe Pitrè (aprile 1916).

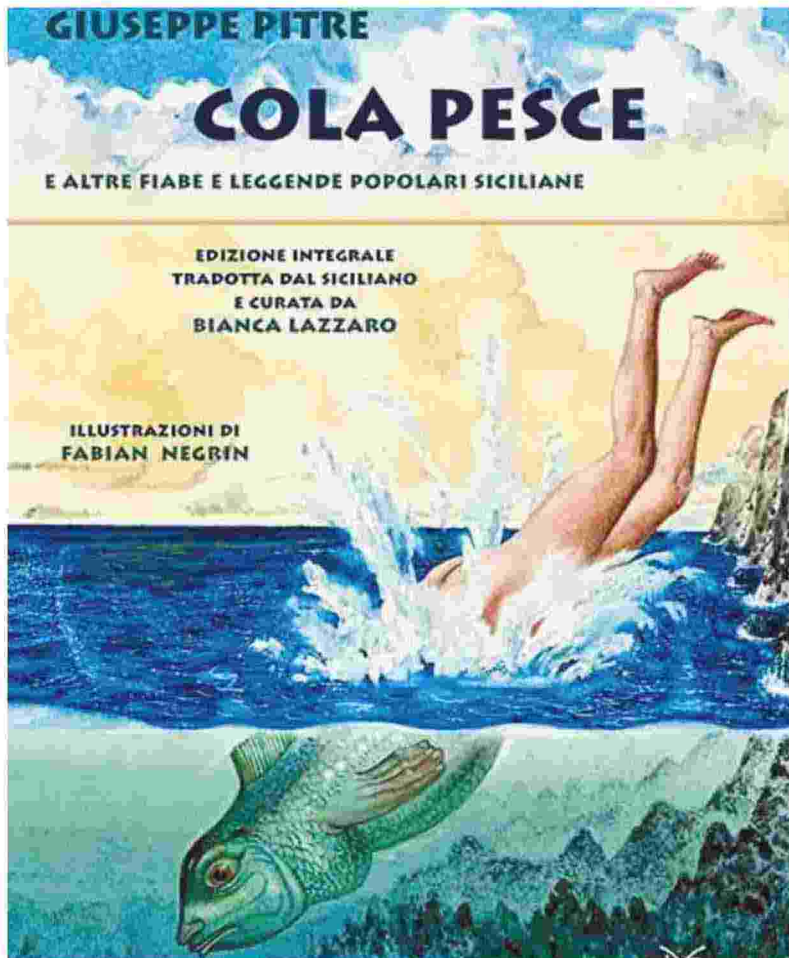
Sono le ultime fiabe scritte dal grande etnografo palermitano - le prime 300 sono state già pubblicate nel 2013, Donzelli editore - e sono un'opera mondiale nel panorama delle favole, più celebrate delle storie dei fratelli Grimm. Perché sul fronte delle favole e leggende Giuseppe Pitrè è in prima linea internazionale, e quando muore fra i necrologi pubblicati per la sua scomparsa c'è anche quello che rappresenta una laurea mondiale in leggenda e favola: un ricordo di dieci pagine pubblicato in Usa da uno scrittore suo contemporaneo, Frederick Crane: «... oggi è morto un genio prezioso... un personaggio più importante dei fratelli Grimm che erano autori contemporanei del Pitrè...». È un lungo necrologio che viene ricordato ancora oggi dalla traduttrice e curatrice dell'opera, Bianca Lazzaro: «Crane era un grande esperto americano di folklore e nel 1885 dedicò a Giuseppe Pitrè la sua importante raccolta intitolata *Italian Popular Tales*, *Novelle popolari italiane*: si trattava della prima monumentale raccolta di fiabe e racconti popolari italiani, che precedeva di circa 70 anni le *Fiabe italiane* di Calvino e comprendeva oltre cento storie tratte da Pitrè. Tre anni dopo, nel 1888, Pitrè ricambiò dedicando a Crane le sue fiabe e leggende e alla morte di Pitrè, nel 1916, Crane pubblicò un toccante necrologio su *The Nation*, nel quale scriveva: "Per quanto ampio, il campo d'inda-

gine dei Grimm non era equiparabile a quello di Pitrè che fra l'altro esercitò per tutta la vita la professione di medico, e si occupò per lunghi anni anche della vita amministrativa della sua Palermo. I Grimm erano in special modo interessati alle storie e alle leggende della Germania e alla letteratura germanica medievale, mentre Pitrè dedicò la sua lunga vita a ogni branca del folklore - storie popolari, leggende, canti, filastrocche, proverbi, indovinelli, usanze - e raccolse personalmente una quantità impressionante di materiale che solo in parte poi confluì nei venticinque volumi della sua *Biblioteca delle tradizioni popolari siciliane*.

Un genio internazionale delle storie siciliane, «un lavoro favolistico, quello di Pitrè, una capacità di ascolto e una forza di narrazione che coincidono con il suo forte legame con Palermo» afferma il presidente della Fondazione Sicilia Giovanni Puglisi ricordando anche il legame di Pitrè all'attività di medico, «il suo impegno politico e culturale e fra questi la presidenza della Società siciliana per la Storia patria. A cento anni dalla scomparsa il suo lavoro resta intatto nella forza narrativa e nel messaggio politico e culturale».

Un inesauribile ricercatore che batte anche se stesso: «Quando vennero fuori le mie fiabe, novelle e racconti popolari siciliani - così scriveva nel 1888 presentando queste ultime storie - pareva che poco rimanesse da raccogliere in Sicilia...». E invece ecco le altre storie. E oggi ancora in libreria con 17 versioni di Cola Pesce e ancora favole e leggende. (*DP*)





La copertina di Cola Pesce e, in alto a sinistra, un ritratto di Giuseppe Pitrè

